



## Rassegna stampa della settimana dal 4 al 10 settembre 2017

### Europa

#### Le nuove rotte dei migranti

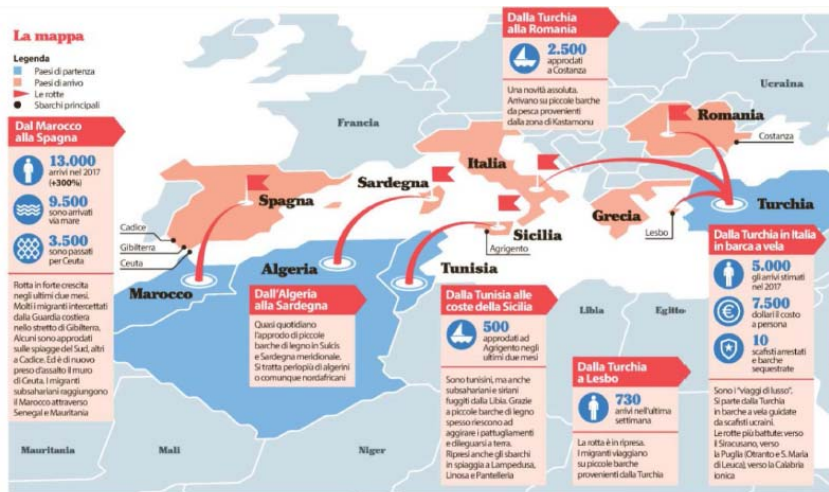
1

Chi è in Libia, fuori dai centri di detenzione, punta ad Ovest, Tunisia e Algeria. È lì, poco oltre il confine, che si trovano i nuovi scafisti con le loro barchette di legno: rotta diretta per le spiagge della Sicilia e della Sardegna. Chi in Libia non ci è ancora arrivato, cambia strada: dall'Africa subsahariana verso il Marocco, nuovo trampolino di lancio verso la Spagna (in allarme per l' aumento del 300 per cento degli sbarchi), dalla Siria e dal Medio Oriente verso la Turchia e da qui di nuovo verso la Grecia ma anche verso nuovi porti di approdo. In meno di due mesi il blocco delle partenze dalle coste libiche ha già modificato in maniera sostanziale i flussi migratori, riaprendo rotte ormai abbandonate come quella su Lesbo ma anche aprendone di totalmente inedite, come quella che dalla Turchia ha portato quasi 2.500 persone in Romania, nell'unico fazzoletto di terra affacciato sul Mar Nero. E purtroppo si contano già i primi dispersi, cinque, al largo di Pantelleria, gettatisi in mare a poche miglia dall'isola dopo essere rimasti senza benzina sulla piccola barca con la quale quattro giorni prima erano partiti da Hammamet.

**Dopo la stretta in Libia cambiano i percorsi per entrare in Europa**



Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica, 03-SET-2017



Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





### Minniti in Algeria: stop ai barconi verso la Sardegna

Undici sbarchi in quattro giorni, 160 migranti hanno lasciato la spiaggia di Sidi Salem ad Annaba (500 km a est di Algeri), direzione Sardegna. Il responsabile del Viminale ha voluto incontrare il suo omologo Nouredine Bedoui, il capo degli Esteri e il premier, per «rinsaldare gli antichi rapporti», ma anche per parlare della nuova rotta migratoria verso la Sardegna di giovani clandestini algerini. L'accordo prevede il rafforzamento della cooperazione contro il traffico di esseri umani e la cooperazione strategica e politica per la Libia. «L'obiettivo, condiviso con il ministro, è fermare i flussi irregolari e chiudere quel canale. L'accordo con l'Algeria è un passo importante» ha dichiarato il governatore della Sardegna, Francesco Pigliaru.

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 05-SET-2017

**Dopo aver chiuso i porti libici, patto con il governo di Algeri per combattere i trafficanti**



### Il summit riservato tra Minniti e Haftar «Migranti e confini, tre ore di colloqui»

**Roma torna a mediare tra i due leader libici**



Marco Minniti ha incontrato il generale Khalifa Haftar a metà della settimana scorsa nell'ufficio-fortezza di quest'ultimo presso l'aeroporto di Bengasi. Secondo le fonti presenti all'incontro, il summit è durato a lungo, forse oltre tre ore, in un'atmosfera molto cordiale, e ha toccato temi fondamentali

per la Libia, l'Italia e il contesto europeo. Si è parlato di migranti, dei modi per fermare e regolare i flussi, del controllo dei confini libici, ma anche della situazione di frammentazione e caos che ancora domina sulla politica del Paese.

Fonte: Lorenzo Cremonesi, CORRIERE DELLA SERA 06-SET-2017

### «Sì ai ricollocamenti». Ma il muro resiste

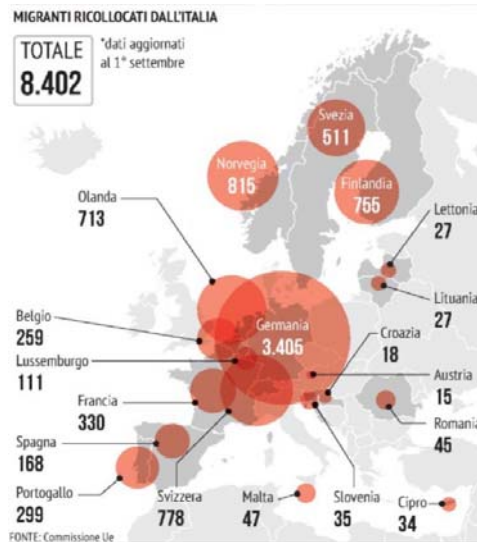
**La Corte Ue bocchia i ricorsi dei Paesi dell'Est. La reazione: andiamo avanti**



La Corte Ue ha bocciato i ricorsi di Ungheria e Slovacchia contro il piano di redistribuzione dei migranti in Europa. Il commissario Avramopoulos: «bene, è tempo di solidarietà». Ma la reazione dei Paesi dell'Est dimostra che le barriere contro gli stranieri nel Vecchio continente non sono ancora crollate. «Violentati i veri valori» ha replicato il governo di Budapest che, insieme agli altri Stati, minaccia di non rispettare gli obblighi imposti dai giudici. Mattarella: se viene meno il vincolo di solidarietà, viene meno l'Unione Europea.

ne dei migranti in Europa. Il commissario Avramopoulos: «bene, è tempo di solidarietà». Ma la reazione dei Paesi dell'Est dimostra che le barriere contro gli stranieri nel Vecchio continente non sono ancora crollate. «Violentati i veri valori» ha replicato il governo di Budapest che, insieme agli altri Stati, minaccia di non rispettare gli obblighi imposti dai giudici. Mattarella: se viene meno il vincolo di solidarietà, viene meno l'Unione Europea.

Fonte: Giovanni Maria Del Re, Avvenire 07-SET-2017





*fondazione franco verga*

### **Dublino e sanzioni. Ora cosa succede**

Il commissario Ue per l'immigrazione, Dimitris Avramopoulos, ha riferito che, in caso di mantenimento del rifiuto di accogliere i rifugiati, andranno avanti le procedure d'infrazione aperte nel giugno scorso dalla Commissione europea contro Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca. Avramopoulos ha espresso la convinzione che la sentenza della Corte Ue possa anche rilanciare la riforma del Trattato di Dublino, che attualmente penalizza soprattutto Italia e Grecia. Si è inoltre dichiarato contrario a prolungare il ripristino dei controlli alle frontiere, concesso dopo l'esplosione dell'emergenza migranti.

Fonte: Ivo Caizzi, *CORRIERE DELLA SERA* 07-SET-2017

### **"Orrori nei campi libici, Europa complice"**

«Ogni nazione che sta consentendo il respingimento delle persone in Libia è complice di gravissimi abusi su esseri umani» denuncia Joanne Liu, presidente internazionale di Msf. La Liu, che ha appena visitato un centro di detenzione ufficiale a Tripoli, denuncia sequestri, violenza carnale, schiavitù e tortura. «I leader europei sono complici dello sfruttamento mentre si congratulano del successo perché in Europa arriva meno gente». «La commissione europea è consapevole che le condizioni di vita nei campi sono scandalose e inumane» ha riferito Catherine Ray, portavoce dell'Alto rappresentante Federica Mogherini. «Siamo coinvolti e vogliamo cambiare la situazione».

Fonte: (a.z.), *la Repubblica* 08-SET-2017

**Il premier Gentiloni «Condividiamo l'allarme ma il nostro impegno è anche sui trafficanti»**



### **L'Italia: i campi in Libia sotto il controllo delle Ong**

**Il piano proposto dal viceministro degli Esteri Giro ai volontari**



Il Viceministro degli Esteri, Mario Giro, dopo aver lanciato l'allarme sulle condizioni infernali dei campi libici, ha rivolto un invito alle Organizzazioni non governative, proponendo un incontro a chi è interessato a lavorare in Libia. Hanno risposto in una ventina, molte delle quali già impegnate in varie zone del Paese nordafricano con compiti di protezione dell'infanzia e nel settore della sanità. «Non vogliamo abbandonare queste persone all'inferno» spiega Giro. Sei milioni per questo progetto, altri tre per un accordo con i sindaci del territorio. La speranza del ministero è di riuscire a fare entrare le prime Ong nei centri di detenzione entro un mese.

Fonte: Francesca Schianchi, *la Stampa* 08-SET-2017

### **Dalle Ong i primi no alla gestione dei centri in Libia**

Il governo incassa già due pesanti «no, grazie» alla proposta di coinvolgere le Ong (Organizzazioni non governative) nei campi libici in cui si trovano i migranti. Medici senza frontiere e Intersos non ci stanno. «Ben venga se finalmente ci si pone il problema umanitario, ma forse doveva essere la precondizione per parlare di gestione dei flussi» spiega Marco Bertotto di Msf. È un no già deciso anche quello di Intersos, che in Libia sta entrando ma con un progetto insieme a Unicef per la protezione dei bambini. Fonte: Francesca Schianchi, *Beppe Minello, la Stampa* 09-SET-2017

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





## Italia

---

4

### **Lezioni di italiano, rispetto di donne e valori. Il piano del Viminale per integrare i rifugiati**

Ci dovrà essere «il rispetto dei valori fondanti dell'Italia». Dunque, anche quello per le donne. Questo uno dei punti fondamentali contenuti nel «Piano per l'integrazione» degli stranieri che il Viminale sta mettendo a punto in queste ore e che comprende anche corsi di italiano. Il piano, ha detto il ministro dell'Interno, Marco Minniti, sarà approvato entro metà settembre. L'obiettivo è quello di accogliere in maniera dignitosa i migranti regolari, ma nello stesso tempo pretendere che loro si adeguino alle stesse regole previste per gli italiani. Punto di snodo è la mediazione culturale e medica che riguarda per lo più l'aspetto psicologico e dunque l'aiuto a superare eventuali traumi subito negli Stati d'origine.

Fonte: fsarzanini, *CORRIERE DELLA SERA* 05-SET-2017

**Nel programma formazione e lavori socialmente utili**

”

### **Sgomberi e dialogo. Il modello Torino piace al Viminale**

La sindaca di Torino è arrivata ieri mattina all'incontro con il ministro dell'Interno accompagnata dal prefetto Renato Saccone e ha presentato un piano per sgomberare gli immobili occupati dai migranti. Il ministro Minniti ha lodato la soluzione «Un progetto apprezzabile perché rappresenta la sinergia tra le istituzioni pubbliche e la società civile». Minniti ha deciso di sostenere economicamente lo sforzo di Torino, stanziando un altro milione da aggiungere ai 500 mila euro già inviati. Nell'ottica del Viminale la gradualità del piano, i progetti di inclusione sociale e abitativa, allontanano il rischio di violenze e rivolte.

Fonte: Grazia Longo, Andrea Rossi, *la Stampa* 06-SET-2017

**Tre anni per svuotare l'ex villaggio olimpico**

”

### **Emma Bonino «Così l'Italia si è messa in un pasticcio»**

Non usa mezzi termini la leader radicale ed Emma Bonino a proposito dell'accordo con la Libia per la gestione dei flussi di migranti: Siamo nelle mani delle milizie, di coloro che ieri erano i trafficanti e oggi si trovano a gestire l'anti-traffico. Nessuno può gridare vittoria di fronte allo scempio di vite umane, agli abusi, alle violenze più atroci perpetrate nei lager libici. «La lettura del rapporto di Medici senza Frontiere dovrebbe sollevare un moto di indignazione nell'opinione pubblica europea e di vergogna per i leader politici» ha commentato l'ex ministra degli esteri.

Fonte: (c.p.), *la Repubblica* 08-SET-2017



*fondazione franco verga*

### **Daspo ai rom e stop alla moschea Sesto, lo sceriffo (scortato) di FI**

**Di Stefano nel mirino come la sindaca pd che autorizzò il tempio islamico**

”

L'ex primo cittadino di Sesto San Giovanni, Monica Chittò (centrosinistra), è stata vittima di minacce di morte per la decisione di realizzare una moschea. Ora tocca al suo successore, Roberto Di Stefano (centrodestra), che ha bloccato la costruzione della moschea. In questi pochi mesi di governo, il sindaco ha voluto per strada le pattuglie miste soldati-forze dell'ordine, ha rifiutato di pagare le spese funebri per il *killer* di Berlino Anis Amri, ha negato il palazzetto dello sport alla Festa islamica del sacrificio per un ritardo nella richiesta e adesso sta mettendo mano alle graduatorie delle case popolari al grido di «prima i sestesi in difficoltà».

*Fonte: Maurizio Giannattasio, Corriere della sera 08-SET-2017*

### **Serrata anti-migranti nel paese di Camilleri "Allontanano i turisti"**

La sindaca grillina di Porto Empedocle, Ida Carmina, assieme ai rappresentanti del centrodestra, ha marciato al fianco dei commercianti del comitato "Marina libera" per protestare contro «il proliferare indiscriminato dei centri di accoglienza per migranti». Il prefetto ha chiuso provvisoriamente la struttura che accoglieva 44 minorenni per inadeguatezza dell'impianto antincendio. «Non siamo razzisti, ma i migranti lontano da qui, e soprattutto lontani dal centro, perché danneggiano il turismo e il commercio».

*Fonte: la Stampa 10-SET-2017*

5

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159

